

# EQUIPèCO

trimestrale di ricerca e documentazione artistica e culturale\_anno IX n.31 - 2012



carmine mario muliere editore



## Modernità e campo dell'arte: arte e creatività come progetto partecipato Modernity and Art Field: art and creativity as a participative project

Raffaele Quattrone

In occasione della 16<sup>a</sup> edizione della Biennale di Sydney l'artista norvegese **Anawana Haloba** ha presentato il film *When the Private Became Public* avente come protagoniste cinque donne provenienti da diversi contesti culturali lasciandosi ispirare per questo progetto da quegli eventi rivoluzionari che hanno permesso alle donne di partecipare attivamente alla sfera pubblica aprendo così una finestra di riflessione sulla condizione contemporanea. I movimenti sociali del '68 (movimento studentesco, delle donne, ecologista, antinucleare, pacifista, per l'autonomia regionale, ecc.) per quanto diversi tra loro nelle rivendicazioni hanno avuto alla base della propria azione un quesito comune: che cosa devono fare i cittadini per avere una voce nella vita politica ed ottenere i diritti che sono loro negati? La risposta a distanza di anni oramai la conosciamo tutti: *partecipare* per comprendere e quindi cambiare le cose. In sociologia quando utilizziamo il termine "partecipazione" in riferimento ai mutamenti sociali analizzati lo facciamo in una duplice accezione. In una prima accezione il termine partecipazione è usato con un significato definito "forte": data la complessità della società contemporanea, la crescita della burocrazia, la concentrazione del potere economico e finanziario mondiale in poche multinazionali, le garanzie offerte dalla democrazia devono essere protette da quella tendenza che porta poche persone (difficilmente identificabili quindi responsabilizzabili) a prendere decisioni che riguar-

In the 16<sup>th</sup> edition of the Biennale of Sydney the Norwegian artist **Anawana Haloba** presented the film *When the Private Became Public* with five women from different cultural contexts as protagonists inspired for this project from those revolutionary events that have allowed women to participate actively in the public sphere and opening a window to reflect on the woman contemporary condition. The '68 social movements (movement of students and women, environmentalist and anti-nuclear movement, movement for peace or for the regional autonomy, etc..) although different about their claims had on the basis of their action a common question: what did citizens have to do to have a voice in politics and get the rights that are denied them? After many years now everyone knows the answer: *participating* to understand and then change the things. In sociology when we use the term "participation" in reference to the analyzed social changes we use it in a double sense. In a first sense the term participation is used with a "strong" meaning: because of the complexity of the contemporary society, the growth of bureaucracy, the concentration of economic and financial power in a few global corporations, the guarantees offered by the democracy must be protected from the trend for which few people (difficult to be identified and accountable) make decisions that affect all. If this strong sense of the concept of participation is of course so old as the concept of democracy its "weak" meaning is a real